

## CAGLIARI

Fax 070.6013274  
www.unionesarda.it  
cronaca@unionesarda.itRedazione:  
Viale Regina Elena 12  
Tel. 070.60131

CON L'UNIONE SARDA

# La Regione aveva multato l'amministrazione Floris per non aver rispettato l'impegno a differenziare il 10% dell'umido

## Rifiuti, il Comune non paga la multa

### Giagoni: «Quei soldi ci servono per migliorare il servizio»

La ribellione nonostante un incontro definito «positivo» tra l'assessore comunale alla nettezza urbana e il collega Morittu.

Il Comune di Cagliari per ora non pagherà alcuna penale sui rifiuti. Non pagherà, cioè, la multa di circa cinque milioni di euro che la Regione gli ha notificato per non aver differenziato il 10 per cento dei rifiuti organici entro il 31 dicembre del 2005, come prevede una delibera regionale del marzo 2005 che ha effetti retroattivi. Gianni Giagoni, assessore comunale alla Pianificazione dei servizi, annuncia la ribellione dell'amministrazione civica il giorno dopo l'incon-

contro con Morittu, avvenuto giovedì «positivo» e prende atto della «grande disponibilità» del collega, sottolineando che «la Regione ha compreso le nostre ragioni» ed è disposta «a collaborare con noi per risolvere i problemi che comporta raccogliere i rifiuti per 300 mila persone». Perché, sostiene il Comune, «non è un problema che Cagliari può gestire da solo». Giagoni ha chiesto «un progetto speciale per la città», perché il capoluogo «da solo non può risolvere il problema».

«SANZIONI ILLEGITTIME». La settimana scorsa l'assessore alla Pianificazione dei servizi aveva annunciato che se la Regione non avesse accettato la richiesta di Cagliari, il Comune avrebbe fatto ricorso al Tar contro le penali che aveva definito «illegittime». «È assurdo che con le multe pagate da noi, che abbiamo problemi

enormi, altri Comuni che non hanno alcuna difficoltà si paghino i costi della raccolta differenziata».

«Ieri ha confermato che «i legali stanno studiando la questione» e che intanto «il Comune non pagherà, come ha deciso il sindaco».

**L'ASSESSORE**  
Morittu: «Disponibili a collaborare ma sulle penali non si tratta. Sono un meccanismo efficace»

«In sostanza il Comune coglie l'occasione per rilanciare una partita politica più ampia e differenziare non solo i rifiuti ma anche le penali».

LA MULTA O IL SERVIZIO. «Se pagassimo i cinque milioni non avremmo i soldi per raggiungere l'obiettivo che ci impongono la Regione e la legge e continueremmo a pagare penali (che incassa lo smaltitore applicando una soprattassa del 30% sul costo a metro cubo) con le quali altri Comuni (i virtuosi ottengono sconti) si pagano il servizio».

«NESSUN IMPEGNO». Cito Morittu frena. «È stata una riunione interlocutoria. Il comune di Cagliari ha rappresentato una serie di problemi e ne ho preso atto avviando un approfondimento in linea tecnica. Ma non c'è alcun impegno se non ad approfondire e di sicuro non in riferimento alla penale, che non si discute perché è un meccanismo introdotto da questo assessore che ha prodotto ottimi risultati portando la raccolta differenziata dal 3% di media al 20%. Peraltro», aggiunge, «se Cagliari si fosse adeguata i risultati sarebbero più lusinghieri. Se il loro obiettivo è recuperare il tempo perduto», conclude Morittu, «noi gli daremo una mano a recuperarlo, ma questo è l'unico contributo che possiamo dare».

FABIO MANCA



Un competitor scarica i rifiuti indifferenziati in una fossa nell'impianto di smaltimento del Tecnocap, a Macchiareddu

## L'OBIETTIVO

### La madre di tutte le battaglie

Quattro anni fa nell'altro lato di via Roma c'erano gli amici del centrodestra e il presidente della Regione era Mauro Pili. Al Palazzo di Vetro si discuteva la Finanziaria e Cagliari ci provò. Il sindaco e la maggioranza in blocco - nel viaggio più breve che si ricordi - si trasferirono dal Municipio al Consiglio regionale e si sedettero sulle gradinate dell'aula esibendo, con discrezione, pochi cartelli. Chiedevano uno stanziamento speciale per Cagliari.

Già da allora i trasferimenti dallo Stato ai Comuni diminuivano progressivamente ogni anno e fu allora che Floris, incassato il no al riconoscimento dello status di Città metropolitana, iniziò la sua rivendicazione nei confronti della Regione introducendo un concetto che negli anni ha ripetuto spesso. «Cagliari ogni giorno offre servizi a un numero di persone doppio rispetto alla sua popolazione e il prezzo lo pagano i cagliaritanici». Dalla maggioranza amica non ottenne nulla. Con Renato Soru il sindaco ci riprovò da due anni. Per ora senza successo. Ora coglie un'altra occasione, la sanzione da cinque milioni sui rifiuti, per riaprire la partita di sempre. Questa volta con il sostegno di tutta la maggioranza. (f. ma.)

## Il centrodestra chiede al sindaco di avviare una forte rivendicazione nei confronti di viale Trento

### «A Cagliari il 20% dei fondi dei Comuni»

### Tumatis: non possiamo continuare a pagare anche per chi non abita in città

Una città da 160 mila residenti, ma che ogni giorno da servizi a circa 300 mila abitanti. È il destino di Cagliari, dove giornalmente si riversano lavoratori, studenti e famiglie, che fanno levitare i costi che rimangono a carico dei soli contribuenti cagliaritanici. Per questo motivo i consiglieri comunali di centrodestra, primo firmatario Claudio Tumatis della lista Lavoro e quartieri, hanno presentato una mozione con una richiesta, rivolta al sindaco e alla giunta, molto chiara: rivendicare dalla Regione più risorse.

### «Maggiori tagli e più oneri»

«Non è equo che i cagliaritanici sopportino i costi aggiuntivi che derivano dalla presenza, per svariati motivi, di circa 140 mila persone non residenti», spiega Tumatis, che ha ottenuto l'appoggio nella sua mozione di tutti i capi gruppo dei partiti di centrodestra.

«Cagliari è orgogliosa di essere la capitale della Sardegna e vuole continuare nella sua tradizionale ospitalità. Ma è necessario che la Regione riservi più risorse per coprire i maggiori costi». Una sfida istituzionale che dovrà condurre il sindaco, insieme alla sua giunta: «Per il ruolo svolto da Cagliari a favore di tutta la

Sardegna», continua il consigliere della lista Lavoro e Quartieri, «l'amministrazione regionale dovrebbe assegnare più risorse al Comune». Per i consiglieri di centrodestra questo può avvenire con due strumenti: attraverso le leggi regionali per il trasferimento dei finanziamenti agli enti locali, come il fondo per il funzionamento degli enti («in questo caso - evidenzia Tumatis - a Cagliari si dovrebbe riconoscere una quota fissa pari al 20 per cento del fondo complessivo») oppure, con il supporto della finanziaria regionale 2007 che a breve sarà discussa e approvata dalla Regione, assegnando al Comune le risorse necessarie per sod-

disfare le necessità di tutti i sardi che ogni giorno raggiungono Cagliari.

Tra i servizi erogati ai suoi abitanti, i più importanti sono quelli dei rifiuti e della pulizia. «Ma non dobbiamo dimenticare», aggiunge il primo firmatario della mozione, «le ricadute sulla viabilità e sul traffico, sui servizi sociali e assistenziali. Basti pensare alle persone che arrivano in città per andare negli ospedali, ma anche nei tribunali». Inoltre costano di più anche i servizi di vigilanza. «Un conto è controllare 160 mila persone, un altro se il numero si raddop-

più». I consiglieri comunali ricordano inoltre che il patto di stabilità «ha introdotto regole ferree, con il taglio delle risorse destinate agli enti locali. Che invece continuano a dover sopportare spese sempre maggiori».

### Per l'immondezza i costi maggiori

Per consentire a Cagliari di svolgere il suo ruolo di capoluogo e di accogliere le migliaia di persone che arrivano ogni giorno da fuori, per motivi di lavoro, cura e svago servono dunque più risorse: «Altrimenti i costi saranno sempre a carico soltanto dei cagliaritanici».

MATTEO VERCELLI